

Prezzo di Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero anno	L. 28
id. semestre	L. 17
id. trimestre	L. 9
id. mese	L. 3

Le associazioni non si rinnovano automaticamente, ma si rinnovano a richiesta.
Una copia in tutto il Regno con-
tribuisce.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di 10 cent. 60.
In terza pagina, dopo la firma del giornale, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti al prezzo di mezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettore e pleggi non addebitati al respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Frasi, e poi frasi

Tra gli altri appellativi con cui si può distinguere il nostro secolo, non è certo fuori di proposito quello di secolo delle frasi. Crediamo che giungiamo una frase reboante, una frase di *sensation* abbia fatto, fortuna come adesso. Talora le questioni più gravi vengono risolte, o si tenta almeno di risolverle, con tre o quattro parole, unite in modo che producano una certa impressione all'orecchio, e chi sta a sentire se ne accontenta. Sieno di ciò buoni testimoni i ministri, i senatori, i deputati, gli uomini che in un modo o nell'altro prendono parte alla cosa pubblica in questo o quel paese non importa. Una frase scusa, molti ragionamenti, anzi è attima, quando non ci sarebbe proprio modo di ragionare diritto.

Ci fa risovvenire del valore che si dà oggi alle frasi: la lettura delle discussioni fatte alla camera francese dei deputati intorno alla legge militare.

Quel valente oratore che è monsignor Freppel, uno degli uomini più eloquenti di quella assemblea, pronunciò un discorso da pari suo per convincere la camera della necessità di esimere un certo numero di chierici dalla leva militare. Le parole dell'illustre prelato non valsero a nulla, e il capo del ministero gli rispose: dinanzi alla imposta del sangue tutti i cittadini sono uguali.

Ed ecco una volta di più adoperata una frase scambio di buone ragioni. Ma la frase è tanto sonora che tutti la trovarono buonissima, e ne furono perfettamente contenti, è una grande questione rimase soffocata in poche parole.

Tutti sono uguali dinanzi alla legge. Va benissimo; ma intorno a questa benedetta uguaglianza bisogna distinguere un po', altrimenti si correbbe rischio di cadere nelle conseguenze più assurde e più ridicole. Tutti converranno che, se l'uguaglianza si volesse prenderla nel senso ma-

toriale, grossolano, si finirebbe col l'incorporare la vita pubblica, col stabilire un genere di angheria più insopportabile ancora di tanti altri che ormai non sono che un ricordo da medio evo, col tagliare tutti gli uomini sopra un solo ed unico stampo.

Invece ogni buon galantuomo, per quanto ragioni soltanto colla logica naturale, deve capire che nella società umana, appunto perchè composta d'uomini, si deve aspirare a quell'uguaglianza che chiameremmo morale, per cui i carichi e i vantaggi sieno proporzionati a seconda dei principi della giustizia.

Ognuno deve riconoscere infatti che non è solo col servizio militare che un cittadino espone a pericolo la sua vita: ci sono tanti altri modi di mettere a repentaglio i propri giorni, sebbene modi meno ammirati dal mondo. E, giacchè parliamo di sacrificio, colui che si consacrò tutto al bene dei suoi simili, che per i giuramenti fatti deve essere pronto, ad ogni istante, non solo a rinunciare a qualunque comodo, ma a fare apertamente sacrificio della sua vita o nell'infuriare di una epidemia, o esercitando il suo ministero in un campo di battaglia, e ciò fino al giorno in cui per esso si aprirà la tomba, da forse meno al proprio paese del cittadino, che, durante un certo numero di anni, deve essere apparecchiato ad offrire il suo petto, per la patria?

E dunque, se vi sono anime generose, pronte a questo sacrificio dei loro giorni per il bene dei propri fratelli, non offrono esse forse al loro paese più di quello che dia qualunque altro cittadino? Quindi è cosa logica, è cosa giusta, imporre loro, in omaggio ad una uguaglianza materiale, anche quel servizio militare di alcuni anni, il quale può avere per effetto di distoglierle dalla vita di abnegazione e di sacrificio cui intendevano di consacrarsi?

Qui qualcuno di quelli che professano principi anticlericali, se mai si abbatte a leggere quanto scriviamo, uscendo in un risolino di scherno forse mormorerà: « oh, sì, bellè parole le vostre, ma già

quella dei preti la è una santa bottega, e i preti non sono che faccendieri. » A tali ingiustizie siamo avvezzi, nè una frase simile produrrebbe in noi meraviglia. Per certo è d'obbligo dimenticar tutto, non veder nulla, per solo sentimento di avversione, per solo odio di parte. Ma le osservazioni ingiuste non valgono a distruggere i fatti, non valgono a mutare la storia.

Infiorisce il colera? Il sacerdote bisogna che stia presso il misero, che ne è colpito, che lo assista materialmente, che ne ricorra le ultime parole di confessione, che gli amministri gli estremi conforti, che, chinandosi al suo orecchio, gli susuri la prece suprema. Ma — ei si obietterà — anche il soldato è necessario che accorra in aiuto del coleroso, che li curi, che li trasporti spesso all'ultima dimora. Va bene, ma per il soldato quest'obbligo dopo qualche anno cessa, per il sacerdote invece continua fino a che non hanno pietosa chiuda anche a lui gli occhi. C'è un'epidemia di vaiuolo? Il prete non può limitarsi a starsene alla porta della camera, ma deve appressarsi al poveretto che fu preso dall'orribile male, deve amministrarli i sacramenti, deve non rifuggire dal pericolo per quanto grave gli si presenti.

Ma tutto questo che cosa importa a certa gente? La legge è uguale per tutti, si grida, e con questa sonora espressione, che non ricopre se non una grande ingiustizia, si crede di rispondere ad ogni buon ragionamento. E d'altra parte quale è quello scolare, più o meno noto per la sua ignoranza, il quale, spesso culpando le orme di qualche maestro, non si creda lecito di gettare in faccia ogni oltraggio più turpe contro il sacerdote?

Il *Giornale di Udine* di ieri riportava dalla *Gazzetta nazionale* di Roma un dialogo, ove uno degli interlocutori esce in queste parole:

« E il servizio militare imposto ai seminaristi? Senti; ma a meno di appartenere a quei rompitutto, che non vorrebbero né religione, né templi, né legge, né fede, bisogna convenire che dei preti non si

può far senza; non si dà religione senza culto; non è possibile un culto senza sacerdoti, li chiami ministri, li chiami preti, li chiami rabbini, sono sempre preti. Bedè, l'altro anno ne sono morti diecimila, e non se ne son fatti che tre mila. Si può rimonteggiare fin che si vuole; ma si immagina forse delle campagne senza parroco, delle plebi rurali abbandonate alla furberia dei primi mandoli capitali che insinuerebbero loro ogni maniera di superstizioni e di ubbie e le trarrebbero a fondere delle sette idolatre o fanatiche come quelle che pullulano in Russia? E come avere dei preti, se si impedisce ai giovani di consacrarsi alla carriera ecclesiastica, coi costringerli a lasciar gli studi di teologia per fare i soldati? »

Eh, sì, buone ragioni, ma i barbalessi della giornata rispondono a tutto ciò con una frase, e se ne lavano le mani.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 27 (Pres. MAUROGONATO)

Le università minori

Continuasi la discussione del progetto per il pareggiamento della università di Modena, Siena e Parma.
Pellegatti e Lucchini Odoardo inscritti a parlare in favore del progetto rinunziano alla parola.

Brunialti parla contro. Non trova buona la ragione che debba fare per Modena, Parma e Siena ciò che fecero per Genova, Messina e Catania; anzi deve arrestare il pregiudizio che codesti pareggiamenti servano al progresso. Gli Atenei della scienza servono invece solamente all'aumento degli stipendi dei professori e di qualche cattedra, mentre il dispendio è fortissimo specialmente per gli enti interessati. Nota che il parlamento approvò con debolissima maggioranza gli altri pareggiamenti. Prevedendo il tempo della lotta fra le università nel campo della libera concorrenza, le università minori vorrebbero difendersi con una legge di protezione; s'ingannano; saranno ugualmente travolte e vinte dalle università maggiori.

APPENDICE

92

I. I.

Castello dei Bondous

Mentre udivo l'orchestra d'un ballo, mentre seduto nel mio palco a teatro udivo un'opera di rinomato maestro, mentre alla borsa udivo gridare il prezzo di compra o di vendita, sempre quel sospiro, sempre quel gemito mi risuonava all'orecchio poi il suono d'una caduta, d'una caduta pesante, col rumore del cranio che batteva contro le pietre. Oh! credetti per tanto tempo di diventar pazzo! Il processo di Ségand mi straziava di terrore indicibili. Ogni momento mi pareva che il giudice d'istruzione dovesse dirmi: « Siete voi che avete ucciso Refus! » E durante la prigionia ed il processo di Ségand, mi pareva che una mano invisibile mi spingesse innanzi, come se dovessi andarmi ad accusare da me stesso. I miei terrori cambiarono di natura, ma non di intensità; e ciononostante quando Ségand venne assolto avrei dovuto rassidermi un poco. Avevo preso tutte le precauzioni possibili ed ero libero di farmi una posizione, senza tema di venire perseguitato. Ma Dio si vendicava. Le mie notti erano tormentate da spaventevoli sogni, e sovente, quando i miei sguardi cadevano sulla mia

mano sinistra, mi pareva che dalla cicatrice partisse una voce per accusarmi. Una sola cosa mi consolava: il vedere i miei capitali aumentarsi considerevolmente e continuamente. E mi gettai a capo fitto negli affari con febbre, con rabbia. Pensai poi che il tuo matrimonio avrebbe potuto crearci delle protezioni. Ricordati con quanto entusiasmo accettai l'idea del tuo matrimonio col visconte Tancredi. T'assicuro che, senza rimpianto t'avrei dato in dote una somma eguale a quella che m'ero appropriata. Questa nascosta restituzione avrebbe calmato i miei rimorsi. Ma non era possibile che Tancredi diventasse marito della sorella di colui, che l'aveva rovinato. La Provvidenza non permette certe cose e bisogna bene che oggi io creda a qualche cosa che assomiglia ad una Provvidenza. E così è Remigio che mi accusa, Remigio sa tutta questa lugubre istoria, e se Remigio...

— Tac! Tac! Tu mediti un altro delitto.
— Io medito di sbarazzarmi di quest'uomo che si arroga dei diritti terribili su di me, e che mi minaccia il patibolo!
— Tacerà, se restituirai.
— Non v'ha nulla che me lo garantisca.
— Ha dato la sua parola.
— E sono io obbligato di crederci?
— Non so ch'egli abbia mai mentito.
— Tu lo difendi contro di me? chiese Dangles.

Lea fece un segno affermativo.

— E nonostante sai ch'ei può perdermi.
— T'offre un mezzo di salvezza.
— E se lo respingo?
— Allora sei perduto.
— Tu dici quasi freddamente queste parole.

— Ho già versate tutte le mie lagrime.
— Oh, disse Adolfo, la sventura, che mi colpisce, m'ha fatto vedere chiaramente che non v'ha nessuno che mi ami.

— Sì, ti amava! rispose Lea con voce vibrata, ti amavo perchè ci assomigliavamo, almeno lo credevo allora, ma ora che so, ciò che tu sai, non v'ha più nulla di comune tra noi. Nasconderei il tuo delitto ma non posso più amare un assassino. Tra noi due vi sarà eternamente il cadavere di Antonio Refus.

In questo punto s'udì un grido terribile, Lea e suo fratello volsero il capo.

Il vecchio intendente che, rifiutando di farsi annunciare, era entrato senza esser inteso dai suoi figli, era stramazza al suolo.

Lea s'avanzò per la prima e si sforzò di sollevare il vecchio nelle sue braccia. Ma non vi riuscì da sola, e Adolfo dovette aiutarla a trasportare suo padre sul letto della camera attigua.

La faccia del vecchio era sparsa di macchie sanguigne, su d'un pallore cadaverico: le parole terribili che erano giunte al suo orecchio, gli avevano provocato un attacco d'apoplessia.

Adolfo rimaneva immobile, presso al letto ove giaceva suo padre inanimato. Lea sciolse la cravatta al povero vecchio e si sforzò di richiamarlo alla vita.

— Un medico, disse ella, fa venire un medico e subito.

Adolfo suonò ed al domestico che era apparso, disse frettolosamente:

— Un medico, il primo che incontrerete.

Dieci minuti dopo, per uno di quei cosiddetti casi ordinati dalla Provvidenza, Saverio varcava la soglia dell'appartamento di Adolfo Dangles. Egli si trovava in una gran farmacia, quando il domestico di Adolfo, non avendo trovato il medico di casa, entrò in quella farmacia per chiedere l'indirizzo d'un dottore. Saverio udendo che si trattava del vecchio intendente di cui la probità gli era conosciuta, s'affrettò a seguire il servitore, senza prendersi pensiero del modo con cui sarebbe stato accolto da Adolfo. Dal momento che si trattava di compiere un dovere della sua professione, si sentiva disposto a sfidare ogni cosa.

Scorgendolo, Adolfo divenne livido in volto:

— Io non v'ho chiamato, signore, disse egli, che volete voi qui?

— Alleviare un patimento e forse ancor salvare un uomo che muore.

— Non so che farmene d'un ciarlatano, vicino al suo letto. (Continua).

Ultima novità! Regolatori di Berlino

Tutti arrivati in 15. pagina.

Avrebbe veduto volentieri le università minori avviarsi verso la specializzazione degli insegnamenti.

Patronato sostiene il progetto, non crede eccessivo il numero delle università tanto se si consideri la questione dal lato professionale che dal lato dell'alta cultura nazionale. La varietà e il decentramento degli studi hanno mantenuto la forza dell'Italia. Si è detto che molte università creeranno degli spostati, ma quando le università sieno ridotte a poche vi accorreranno sempre coloro che prediligono le professioni libere.

Gallo relatore, attribuisce l'opposizione ad un erroneo apprezzamento della proposta che non mira ad uguagliare le università italiane ma a togliere l'ostacolo della legge. Mattenoci oppone agli aumenti degli stipendi. Non comprende la proposta di Torraca per il rinvio del presente progetto al progetto dell'istruzione superiore approvato dal senato, perchè l'uno non pregiudica l'altro anzi armonizzano. Risponde a Bonghi che la differenza fra le università maggiori e le minori è consacrata dalla legge, è ragionevole migliorare le condizioni delle università minori tanto più che gli enti morali concordano nella spesa. Né si possono condannare queste spese, perchè approvate dalle autorità competenti. Conclude che il caso dei pareggiamenti di Genova, Catania e Messina è un caso diverso dal presente; là trattavasi degli aumenti delle facoltà ed egli vi fu contrario, qui trattasi dei pareggiamenti degli stipendi e vi è favorevole. Non sarebbe favorevole all'uguaglianza di tutte le università perchè ritiene indispensabile le università maggiori e le minori.

Coppino espone le origini del progetto, e ne dimostra la convenienza; nega che le convenzioni presentate sieno poco riguardose al parlamento e che il ministro abbia proposto cosa contraria ai principii suoi. Confuta le ragioni degli oppositori e si augura che la camera approverà il progetto.

Brinialti e Torraca propongono ordini del giorno sospensivi.

La sospensiva è respinta.

Rimandasi la discussione degli articoli a domani.

Seduta pomeridiana.

Leggi approvate

Si votano i progetti approvati ieri per alzata e seduta. Modificazione della legge 20 marzo 1865 sanità pubblica; favorevoli 181 voti contrari 28. — Passaggio del servizio dei lazzeretti marittimi al ministero dell'interno; favorevoli 188 voti contrari 23. — Passaggio del servizio asmaforico al ministero della marina; favorevoli 190 contrari 31. — Spesa straordinaria per la sistemazione del porto di Lido favorevoli 156 contrari 59. — Modificazioni per la legge 2 luglio 1865 che autorizza le nuove spese straordinarie militari; favorevoli 166 contrari 46. — Assegnazione di beni della soppressa casa religiosa dei benedettini Cassinesi di Perugia all'istituto per l'istruzione agraria; favorevoli 170, contrari 46. — Modificazione alla legge di contabilità dello Stato per acquisto dei tabacchi esteri e grani per l'esercito; favorevoli 189, contrari 31. — Autorizzazione per mutui alla cassa di depositi e prestiti ai comuni di Palermo e Pisa; favorevoli 132 contrari 98. — Proroga al 30 giugno 1888 del corso legale degli istituti d'emissione; favorevoli 152 contrari 60.

La rivoltella

Panattoni svolge anche a nome di Pelosi l'interrogazione al ministro dell'interno relativa alla recente circolare sulla proibizione del porto della rivoltella in opposizione alla facoltà sanzionata dall'articolo 462 del codice penale; la proibizione non è giustificata, è inopportuna, assolutamente contraria alle leggi e ai diritti cittadini; si misurano le leggi non le circolari. S'augura che il ministro vorrà tener conto di queste osservazioni.

Crispi risponde che le circolari hanno il loro fondamento nella legge, e preannuncia all'art. 21 della legge di pubblica sicurezza e all'art. 30 del regolamento che dichiara sempre revocabile il porto d'armi. Accenna all'abuso del porto della rivoltella e al grave danno ai pacifici cittadini. Del resto non s'impedisce ai gelantomoni la concessione. Le recenti circolari danno istruzioni in questo senso ai prefetti.

Panattoni dichiara non soddisfatto, attende giustizia dal Tribunale, non presenta una risoluzione.

Contro la fillossera

Tealdi presenta la relazione sul disegno di legge per modificazione al testo unico delle leggi approvate con r. decreto 13 maggio 1883 inteso ad impedire la diffusione della fillossera.

Per gli operai

Cuccia svolge l'interrogazione al ministro del commercio sul modo con cui ha adempiuto o intende d'adempiere alla promessa fatta nella tornata 20 novembre 1886 per estendere agli operai degli stabilimenti governativi e delle imprese per opere pubbliche il beneficio dell'assicurazione alla cassa nazionale e contro gli infortuni nel lavoro.

Grimaldi espone l'opera in difesa del governo e i provvedimenti adottati dai singoli ministeri, esprimendo la fiducia che l'istituzione prenderà presto uno sviluppo desiderato da tutti.

Cuccia dichiara soddisfatto.

Il registro e bollo

Ripetesi la votazione nominale sull'articolo 2 del progetto che modifica la legge del registro e bollo.

Favorevoli 209 voti contro 32.

Approvati con lieve modifica l'art. 3.

Si discute a lungo sugli articoli 4, 5 e 6 che vengono approvati con emendamenti.

Di Sant'Onofrio propone che d'ora innanzi non si riuniscano più gli uffici.

Il presidente fa osservare che agli uffici di domani c'è una legge urgente.

Di Sant'Onofrio non insiste.

Levasi la seduta alle ore 6 3/4.

Seduta ant. del 28 (Pres. BIANCHERI).

Il presidente comunica una lettera di Chigi con cui si dimette da deputato.

Mocenini propone non si accettino le dimissioni, ma si accordi un congedo di tre mesi.

E' approvata questa proposta.

Gli sbarcati di Talamone

Novi Lena anche a nome di Menotti Garibaldi svolge la proposta legge per applicare le disposizioni di legge 28 giugno 1885 anche a coloro che dopo lo sbarco di Talamone dimostrino di avere preso parte alla campagna del 1860-61.

Magliani non si oppone alla presa in considerazione del progetto. E' approvata.

Il registro

Seguitasi la discussione del progetto per modificazioni della legge di registro e bollo.

Righi relatore a nome della commissione accetta la soppressione dell'articolo 5 rimasto sospeso per farne oggetto di studio sulla prossima riforma generale della legge di registro e bollo.

Magliani accetta.

Approvati la soppressione.

Leggesi il nuovo articolo 7 concordato fra la commissione e il ministero. Dopo brevi osservazioni di Spirito, Righi, Magliani, approvati.

Luciani svolge un articolo aggiuntivo che non viene accettato dal ministero. — Luciani desiste.

Approvati l'articolo divenuto 6 e gli articoli 8, 9 e 10.

Morelli propone un'aggiunta all'art. 11. Il punzone per bollo straordinario sarà tenuto nel registro nel luogo ove non trovasi l'ufficio di bollo straordinario.

Magliani crede di poter provvedere al desiderio di Morelli senza che si panga l'emendamento nella legge.

Morelli non insiste.

Approvati gli art. 11 e 12.

Armirotti anche a nome di Maffi propone che sieno esenti dalla tassa di bollo le quitte dell'interna gestione delle società mutuo soccorso, delle società cooperative stesse costituite a norma dell'art. 219 e seguenti del codice di commercio.

Righi accetta gli emendamenti di Armirotti e propone sieno compresi coll'art. 14; ne espone la formula.

Magliani associa alla dichiarazioni del relatore.

Armirotti e Maffi non trovano esplicita la formula della commissione relativa ai loro emendamenti nei quali insistono. Il primo emendamento si respinge, approvati l'art. 13 o nuovo art. 14.

Magliani assicura che saranno date le disposizioni precise perchè l'emendamento proposto dalla commissione all'art. 15 relativo alle società di mutuo soccorso e cooperative sia applicato conforme al desiderio manifestato da Armirotti e Maffi.

Comio ritiene necessaria una esplicita di-

posizione della legge per evitare la sovrapposizione della legge per evitare la sovrapposizione degli agenti.

Maffi insiste nel dichiarare che la proposta della commissione peggiora le condizioni delle società cooperative.

Curioni, Spirito, Parelli ritirano i loro emendamenti perchè compresi nell'articolo quindicesimo.

Ponasi alla votazione l'emendamento di Armirotti a questo art. E' respinto.

Approvati l'art. con l'aggiunta della commissione che dichiara nulla essere innovato per le società cooperative.

Curioni propone sopprimasi la prima parte dell'art. 16 con elevarsi da 20 a 40 lire la pena pecuniaria per la ricevuta delle quietanze in contravvenzione.

Morelli propone si aggiunga che l'aumento della pena pecuniaria si applicherà quando la quietanza avrà una data di due anni anteriore al tempo in cui venne fatta la contravvenzione.

Righi e Magliani accolgono gli emendamenti di Morelli e di Curioni sopprimendo il primo capoverso all'art. 16 che viene così approvato.

Morelli propone la soppressione dell'articolo 17.

Righi non accetta. Approvati l'articolo.

Spirito propone l'aumento di pena per coloro che a ragione di lucro lavorano la carta da bollo già usata con preparati chimici, che la metteranno dolosamente in vendita o la useranno.

Cuccia propone aggiungasi all'art. 18; senza pregiudizio di maggiori pene a termini del codice penale.

Spirito, Righi, Magliani accettano quest'aggiunta che approvati insieme all'articolo. Approvati l'art. 19.

Armirotti e Maffi propongono un articolo aggiuntivo con cui alle azioni delle società commerciali e industriali di credito e cooperative sarà applicata la tassa di bollo graduale in misura di cent. 5 per ogni 10 lire o frazione sul valore delle azioni stesse.

Magliani dice che questa proposta è degna di considerazione, ma non è ora il caso di risolverla. Pregha il proponente di ritirarla per non pregiudicarla.

Righi associa al ministro.

Maffi e Armirotti ritirano l'articolo aggiuntivo e propongono un ordine del giorno invitante il governo alla presentazione d'un progetto per regolare la materia. Viene ritirato dopo assicurazioni del ministro.

Righi dopo osservazioni di Ferraris Morgiorini ritira l'art. 20.

Approvati l'articolo 21 divenuto 20 e l'art. 21.

Magliani dichiara di accettare come raccomandazione l'articolo aggiuntivo proposto da Lugli per estendere la facoltà concessa dall'articolo 60 della legge 13 settembre 1874 alle società e compagnie d'assicurazione anche alle amministrazioni comunali e provinciali e alle opere pie.

Massabò chiede che all'art. 22 aggiungasi: non si intendono abrogate le esenzioni stabilite dalla legge 30 maggio 1837 relative ai danneggiati dai terremoti di Liguria.

Morelli fa eguale proposta per la legge 30 agosto 1868 concernente le strade d'abitazione.

De Bernardis fa identica proposta per la legge 20 marzo 1885 allegato. A sull'Amministrazione comunale e provinciale per gli art. 33, 39, 40, 41, 42, 75 e 161.

Maffi domanda se le Società che non domanderanno il riconoscimento giuridico avranno le esenzioni contemplate dall'articolo ventiduesimo.

Rinaldi Antonio propone l'art. seguente: con altra legge che il governo dovrà proporre fra un anno dalla pubblicazione della presente saranno determinate le esenzioni che dovranno cessare d'aver effetto in materia di registro, bollo, ipoteche, manomorta e concessioni governative.

Righi e Magliani accettano l'art. di Rinaldi come raccomandazione.

Rinaldi e Maffi ritirano le loro proposte.

E' approvato l'art. 22.

Pensabini ritira gli art. aggiuntivi proposti insieme a Curioni.

Villa svolge un articolo aggiuntivo con cui si stabilisce i diritti fissi di registro per le ordinanze e le sentenze.

Caccia osserva che la proposta Villa è gravissima, non si sente disposto nelle presenti condizioni della camera a discuterla.

Pregha Villa a rimandarla a novembre perchè possa risolversi con ponderazione.

Righi e Magliani accettano l'articolo aggiuntivo di Villa.

Caccia insiste sulle sue considerazioni e propone la sospensione dell'articolo.

Approvati la sospensiva e l'art. 23.

Dopo spiegazioni di Magliani e Righi, Caccia ritira l'emendamento all'articolo transitorio nel senso di condonare le pene dei contravventori che spontaneamente siensi messi in regola con la legge.

Approvati l'articolo transitorio con lievi modificazioni.

Relazioni

Tittoni presenta la relazione del progetto per autorizzare la provincia di Napoli e alcuni comuni ad eccedere la sovrainposta.

Lazzara presenta la relazione sul progetto per consorzi d'acqua a scopo industriale.

Di Breganze presenta la relazione sul progetto per istituire una scuola normale di ginnastica a Roma.

Morelli presenta la relazione sul progetto dei prestiti a interessi ridotti a favore dei comuni per agevolare l'esecuzione delle opere di risanamento.

Indelli presenta la relazione sul progetto dei ministeri.

Massa presenta la relazione sul progetto per l'autorizzazione della provincia di Sassari ed alcuni comuni della provincia di Roma, di eccedere dal limite medio dei centesimi addizionali.

Il progetto dei progetti

Il presidente annunzia l'ordine del giorno della seduta antimeridiana.

Pompili chiede che il progetto per il trattamento a riposo dei profeti venga in discussione dopo i provvedimenti d'Africa.

Crispi si oppone.

Pompili ritira la proposta.

Votasi a scrutinio segreto il progetto relativo alla tassa registro e bollo, favorevoli 130 contrari 91.

La seduta si leva alle ore 7.

ITALIA

Bologna — Nobiltà d'animo

Leggiamo nell'Unione.

Ieri l'altro sera, fuori di porta S. Stefano, un povero carrettiere cadde da una bircoia producendosi alcune ferite alla faccia. Il comm. Scelsi che passava di là in carrozza colla sua signorina, scese, e fatto adagiare nel suo legno il povero ferito, ordinò che si conducesse al suo domicilio.

Il prefetto e la figlia rientrarono a piedi in città.

E' questo un atto nobile e gentile che onora altamente l'egregio magistrato.

Bergamo — Fulmine micidiale e fulmine capriccioso — Leggiamo nei giornali di Bergamo:

«Sabato in Nembio scoppiava un fulmine alla Casa dei campi e colpì una povera donna, certa Cater Cherubini, maritata Biondi, rendendola cadaverica all'istante.

L'infelice aveva di poco oltrepassati i 48 anni ed era madre di otto figli, uno dei quali di 6 anni.

Lo stesso fulmine sfrecciò una rupe, abbruciò degli alberi ed investì i tubi dell'acqua potabile per Bergamo, che dovettero essere riparati.

Domenica, poi, a Ubiale un fulmine cadeva sopra un palo del telegrafo a trecento passi circa sopra i ponti di Sedrina per la via di Zugno, spezzando i pali e percorrendo il filo del telegrafo fino alla casa che sta sulla voltata che mette ai ponti, di proprietà dei fratelli Gervasoni falegnami, entrò in una camera per la finestra, dove si trovava una donna senza recarle per altro alcun danno notevole, tranne paura.

Così pure ebbe a sentire una scottatura ad un piede un bambino della donna, poi il fulmine uscì dalla stanza e riprese la via del telegrafo fino alla casa del fabbro ferraro che sta proprio nella crociera tra la via fra Zugno, Bergamo e Brembilla, entrò nella sua bottega gettando per aria ferri, fuoco con grande spavento di quanti erano nella bottega ciantrando, e finì con grande scoppio a polverio lasciandoli tutti atterriti e impalliditi per la paura.

Firenze — Terremoto — Scrivono da Firenze che la mattina del 25 furono avvertite due fortissime scosse di terremoto sussultorio.

Grande panico nella popolazione, fortunatamente però, a quanto sappiamo finora, non s'ebbero a deplore disgrazie.

Roma — Il comizio — Si è pubblicato un avviso del comitato pel comizio dei comizi che annuncia che intera il comitato,

Attestati dei medici

*Registi: Dr. Frós. Comm. Mariano Sem-
mold. Genova Dr. Prof. Cav. E. Mareghian-
ce, A. de Ferrari. Manchester. Urf. Dr.
E. de Roscop. — Modena Dr. Prof. Fran-
ceschini. Dr. Prof. A. Soveri. — Verona:
Dr. A. Capella. Dr. G. Cav. Videmart. Dr.
Bruni. — Venezia: Dr. L. Neger. —
Viedite: Dr. Alduini. — Torino: Dr. Cav.
Albertelli. Dr. Cav. V. Cantini. Del Prof. Ca-
lzone. Dr. Prof. Bergseld. Libero. Dr.
Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. G. G.
Allo. ecc. ecc.*

Direttore per l'Art. Oneto Cav. Davide, Genova



**ECCEZIONALE
ONORIFICENZA**

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal **MINISTERO** nei **CONCORSI SPECIALI** dell'Esposizione di Torino 1904 per **BONTÀ, FINITTEZZA, SPECIALITÀ DELLA VERNICE e MODICI PREZZI**

AL BUONGUSTAI

SALVAGGINE CUCINATE
E CONSERVATE

*** Patés ***

Farnet, Fagiani, Beccanotte, Quaglie, Alligole, Tordi, Lepre, e di Foie Gras (legato grasso d'oca): da L. 2.80 — L. 3.00 — L. 5.50 — L. 6. — la scatola — della capz Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e menzione di merito alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa.

Potteria arrostita ed alata in scatola da L. 1.10 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati: ad all'olio e legumi della predella cara V. Deligny di Savig. Deposito di brassi d'ingole ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari di Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia ed analizza il conf-

CAMPANE

CASA FONDATA NEL 1745

FONDERIA CAMPANE. STATUE, ARREDI PER CHIESE
Cuscinetti e Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone,
con 20 medagli d'oro e d'argento

Dacinto Colbachini e Figli
Padova - Casa propria, Via Scalone 1811-12 - Padova

— 1875 —

Fornisce concepti di qualunque numero di campane di ogni grandezza e tone. Fonde campane in concerto, con altra, garantisce i propri lavori per fattura, durata, ed intonazione a giudizio di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferro. Modestia nei prezzi e facilitazioni ai pagamenti fu e sarà sempre prerogativa della Ditta.

Il prezzo delle campane urove in giornata è di lire 2,45 per chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,80 per chilogramma deploratore dalla terra di consumo.

Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolognese, in Gualtieri, San Martino in Padriolo e Castelguelfo. 8

A grandi mali efficaci rimedi

BALSAO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

**R. E. BORTOLOTTI
BOLOGNA**

e l'efficace anzi unico rimedio della maggior parte delle malattie, è il Balsamo della divina Provvidenza universalmente riconosciuto giovevole nelle doglie reumatiche, fluxioni, dolori articolari, dolori neuralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorrazioni, pioghe, lividure, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificanti, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primario autorità medico-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.60

ve l. — la boccetta, munita della propria ricetta — per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine o Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi 28.

KRUMIRI alla vaniglia - ASSABESI al cacao
Specialità pasticceria raccomandata ai sign. villeggianti, alber-
gatori e stabilimenti balneari per la sua conservazione sempre
fresca: elegantissimi composti in latta da 2 dozzina lire 1, da 4 lire 1,00
da 8 lire 3,75. Fabbricante **G. Butti Metro**, confezionare via
Po, 48 Torino
Francia in tutto il regno coll'impiego di 50 centesimi.
N.B. Sconto a chi ne assuma la vendita su questa piazza.

IN RUON FERNET
PER LE FAMIGLIE
 si ottiene dalla POLVERE AROMATICA FERNET
 preparata dalla Bitta SOAVE & Comp.
 In questa polvere sono contenuti tutti gli
 ingredienti per formare un eccellente Fernet che

RAFORI ARTISTICI
dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga.
Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa*
Pietro Baruffi - Ufficio Annuunzi del « Cittadino Ita-
liano » Udine via Garibaldi 28.

La dose per 5 litri (coll'extrazione colla sete 1. 2. — nell'argentina di coll'54) si spegna nel vassoio dei piccoli recipienti all'interno compresi del vostro giornale.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, attento sognatore delle dottrine di Hahneman, dopo seri studi, e prove fatte su di se stesso o sugli altri, ha perduto e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema della calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere; e molte volte con danno dell'ignavia e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, bisognosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ort'altra moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, ha meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni. (!!) che già fortemente tingono in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 6 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendole di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta cenuta dal pristino nero colorito, è tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 59, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d' altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la me-

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.

Più di 400 disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s' impara senza maestro con la sola istruzione che va unita al catalogo illustrato.

Udine — Tipografia del Patronato — Udine.

clina, avev. pur bisogno di calmar un grande vuoto.
 Si callegriano ben tante che nella patria di Colombo,
 abbia avuta sulla nna scoperta che il mondo, finora troppo
 ingannato ed illuso, desidera ed aspetta, entusiasticamente. In
 colto spava nella più grande incredulità che i fatti a m-
 gliata non tollerano a distruggere.

Deposito in Ciline presso l'Ufficio Annuazi del giornale
il Cittadino Romano.
 Pomate per calvizie. L. 4.00. - Liquida per la calvizie 1.400
 Coll'anniento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacci.

1. *Journal of Management Studies*, 1996, 33, 1, 1-14.

postaji.